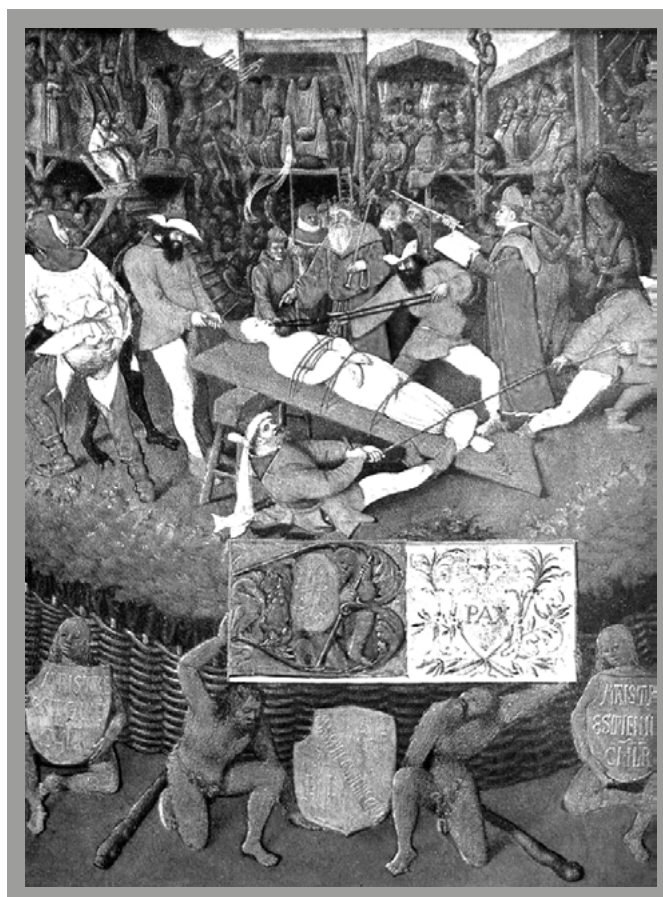


O V E R G I N A P A N E

4 A Z I O N I S E N T I M E N T A L I

I C O N O S T A S I P E R F O R M A T I V A



[L E N Z F O N D A Z I O N E]
performing + visual arts foundation

OVER GINA PANE_4 AZIONI SENTIMENTALI

AZIONE SENTIMENTALE N.1

Ideazione, creazione, installazione **Maria Federica Maestri**

Performer in co-creazione **Monica Barone**

Rifrazioni visive **Francesco Pititto**

Cura progettuale e organizzativa **Elena Sorbi, Ilaria Stocchi**

Cura allestitiva **Alice Scartapacchio, Giulia Mangini**

Comunicazione, ufficio stampa **Elisa Barbieri**

Diffusione, cura grafica, formazione **Alessandro Conti**

Assistenti **Tiziana Cappella, Mattia Goldin**

Documentazione fotografica **Elisa Morabito**

Produzione **Lenz Fondazione**

Progetto realizzato in collaborazione con:

Assessorato alla Cultura del Comune di Parma e Solares Fondazione delle Arti

Un ringraziamento particolare a **Simona Tosini Pizzetti** curatrice della mostra

‘Contemporanea. Capolavori dalle collezioni private di Parma’

Potersi ispirare direttamente ad una delle artiste di riferimento del proprio percorso creativo è insieme trappola estetica e rifugio concettuale. Non cercherò di stare in equilibrio, ben bilanciata tra le parti, ma oscillerò in ‘partition’, divisa tra la memoria dolorosa delle sue ferite – il terrorismo sentimentale di Gina Pane – e la poesia del sacro forza generatrice di gioia delle sue ultime opere. Per cadere e rialzarsi saremo corpi multipli, esorciste e avventuriere del nostro mondo sommerso. La scena dedicata a Gina Pane non è la tela su cui dipingere di tinte cupe la ferita, ma lo spazio vivo in cui erigere il monumento al corpo non domato né sottomesso al proficuo funzionare del discriminante abilismo del nostro tempo.

Over Gina Pane_4 Azioni Sentimentali è una creazione performativa in cui la bellezza amara e dura inseguita da Gina Pane nella sua irriducibile pratica artistica, prende la forma incarnata e perturbante delle quattro performer: corpi lesi, corpi del disastro, corpi martiri, corpi santi sopravvissuti al nulla del dolore. In stretta concatenazione poetica e formale con la radicalità di Gina Pane questa nuova iconostasi di Lenz si fa rispecchiamento affettivo e poetico delle azioni estreme dell’artista della ferita, ‘senza cullarci nel suo ricordo, ma cercando di rinascere nelle gocce ossidate delle sue orme sanguinanti’.

Over Gina Pane_4 Azioni Sentimentali prende luogo-vita al centro delle immagini-Constatazioni, realizzate durante la performance del 1973 di Gina Pane avvenuta presso la galleria milanese Diagramma, intitolata appunto “Azione Sentimentale”, nella quale le azioni dell’artista metaforizzavano il dolore femminile come espressione di amore per l’umanità e la Natura.

Il simbolismo religioso del corpo lacerato come dono e della ferita come moltiplicazione della capacità sensoriale sono elementi di grande potere germinativo nella formazione e nella pratica artistica di Maestri, le cui 4 Azioni Sentimentali restituiscono come frutto di un’ispirazione, in un’eco non radiale, ma multiforme.

In un processo creativo di associazione e dissociazione a-gerarchica tra proposizioni psicologiche e formali, composto da commistioni e simultaneità, simmetrie e sinergie con l’opera di Gina Pane, Maria Federica Maestri traspone l’azione sentimentale originale in azione di ribellione, mettendo in dialogo, in questa prima performance, l’iconografia sacra del ‘Martirio di Sant’Apollonia’ sublime miniatura di Jean Fouquet (tratta dal ‘Libro d’Ore d’Etienne Chevalier’, compiuta tra il 1452 e il 1461) con il cortocircuito creato dalla corporeità slapstick di Buster Keaton, muto ‘Capro espiatorio’ (‘The Goat’ titolo di un suo film del 1921) e agnello sacrificale per antonomasia, figura mitica della storia cinema.

La simmetria tra la ricerca di Gina Pane sul corpo dei santi, caratteristica dell’ultima fase delle ‘Partition’ (opere ispirate a San Francesco, San Lorenzo, San Pietro, San Martino, San Giovanni) e il corpo-martire delle quattro interpreti restituisce al presente, in un pulsante capovolgimento concettuale, in un processo di trasposizione identitaria - Sant’Apollonia, Santa Dinfna, Sant’Agata, Santa Maria Egiziaca - la fisica reale delle ferite. La rilettura installativa dei santi di Gina Pane si trasmuta, nell’iconostasi di Maestri in riviviscenza performativa, ‘Via Dolorosa’ (titolo di un’opera di Gina Pane del 1988) da percorrere ‘qui e ora’ per ricongiungersi attraverso la verità delle proprie lesioni poetiche ed esistenziali al pensiero estetico e politico dell’artista.

Nell’Azione n.1 la presenza agente – la performer Monica Barone – istituisce una corrispondenza ‘inequivocabile’ con l’iconografia sacra, un autentico rispecchiamento con la figura di Apollonia (la santa a cui vengono strappati i denti), in assoluta coincidenza con il martirio personale subito. Tramite l’atto performativo rievocato e praticato dalla performer il corpo ferito si trasmuta in corpo rimarginato, liberato, risorto nel gesto amoroso del dono di sé al mondo in una nuova evidenza politica.

‘Che ruolo ha il dolore nei suoi lavori?’

‘Che ruolo? Ecco...io sono attraversata da tutti gli stimoli esterni di violenza...

nelle partizioni io non interrogo più il corpo, non lo pongo più in questione, io lo metto in ascolto (...).’

Da un’intervista di Lea Vergine a Gina Pane (1985)

ARTICOLAZIONE DELLA S-PARTIZIONE N.1

La pergamena di cui è composta la miniatura materializza per forma e misura la tavola lignea su cui è legata la santa mentre viene martirizzata – le vengono cavati i denti con le tenaglie.

Il biancore del vestito di Apollonia si trasfonde sulla nuova tavola cartacea.

Alle spalle addossato alla parete un grande specchio della lunghezza della tavola in cui si riflettono gli spettatori in simmetria con le figure di sfondo della miniatura.

La tenaglia e un bicchiere di latte vengono disposti dalla Neosanta su un piccolo cubo di vetro. Il cubo offre delle metafore della realtà spaziale: il vuoto viene confinato nelle sue sei pareti, viene ordinato e piegato alle misure umane come in un tempio unitariano in cui sono predisposti gli attrezzi, gli strumenti e i paramenti necessari all’alimentazione ridesiderata.

Per Barone, l’incontro con Gina Pane è un ritorno a un momento epifanico, nel quale l’artista era attiva soprattutto nel campo visivo: quel 2000 in cui il gallerista Luciano Inga-Pin, sostenitore tenace di Gina Pane, curò una mostra personale di Monica Barone alla Contemporary Art di Milano.

Con quest’opera ispirata a Gina Pane la mia ricerca contiene e indaga il dolore da una certa prospettiva: quella della cura, sia come strumento di controllo sociale, sia come espressione di autodeterminazione. Attingendo alla mia stessa storia clinica, ho scelto, nello specifico, di sviluppare l’azione performativa attorno all’inserimento del sondino naso-gastrico, come ribaltamento di una manovra subita in un gesto rituale, estetico e poetico, nel capovolgimento della violenza dell’alimentazione forzata in una presa di consapevolezza e potere. L’utilizzo di questo dispositivo medico, che al tempo stesso è un crocevia nel quale confluiscono memorie autobiografiche e significati simbolici universali, rappresenta la possibilità di andare oltre il dolore, come punto di arrivo o intento, per compiere un atto di riappropriazione di un sentimento di unità corpo-psyche.

Distruzione della possibilità di masticazione.

Mitografia dell’orifizio e compensazione visiva:

il bendaggio_mentoniera è memoria di martirio e simulacro di perenne riparazione della ferita.

- + Azione reloaded
- + Azione sentimentale
- + Azione di ribellione
- + Azione in modus slapstick
- + Azione autonutrimiento

Elementi della prima Azione Sentimentale ispirata a Sant’Apollonia: la maestria del dolore, la pertinacia del martirio, la tracotanza orgogliosa, la voluttà degli estremi, il delirio dell’estasi, lo sbeffeggiamento del carnefice.

_Who acts today?

L'inesperta del mondo?

**La malata all'inizio, la capretta da sgozzare, la bimbeta del lunedì di Pasqua, quella trovata dentro l'uovo rotto?
La mangiatrice di bignè al cioccolato – senza glassa che non le piace.**

Non lei in persona, troppo impaurita dalle galere dell'esibizione, ma lei in loro, ma loro in lei, come cavalcandole piena di gioia con briglie di porpora.

Esse sono lei – la materia umana – in essa – i suoi pianti, i suoi capricci, i suoi spasmi.

E così si tingono dei pallori delle disgrazie gradite che esse insieme sono: eccezione genetica resistente al male poiché sono nate nel male o ad esse destinate. Nate sbagliate non possono sbagliare, è questo che le rende incoscienze infallibili.

La prima delle quattro azioni, che vede co-creatrice e interprete la performer Monica Barone, con le rifrazioni iconiche di Francesco Pititto è presentata all'interno di **Contemporanea. Capolavori dalle collezioni private di Parma** presso il Palazzo del Governatore a Parma, mostra promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Parma, curata dalla critica e storica dell'arte Simona Tosini Pizzetti e prodotta da Solares Fondazione delle Arti.

A seguire altri sei appuntamenti, sempre con **due repliche ore 17 e ore 18 al giovedì**, in cui la bellezza amara e dura inseguita da Gina Pane prenderà la forma perturbante delle altre performer.

02 | 09 MAGGIO

Over Gina Pane_Azione Sentimentale n.1

Maria Federica Maestri_Monica Barone

23 | 30 MAGGIO

Over Gina Pane_Azione Sentimentale n.2

Maria Federica Maestri_Carlotta Spaggiari

06 | 13 GIUGNO

Over Gina Pane_Azione Sentimentale n.3

Maria Federica Maestri_Valentina Barbarini

04 | 11 LUGLIO

Over Gina Pane_4 Azioni Sentimentali

Maria Federica Maestri_Monica Barone_Carlotta Spaggiari
Valentina Barbarini_Tiziana Cappella

